

FEDERMANAGER ALL'ASSEMBLEA DEI DIRIGENTI HA ILLUSTRATO IL MANIFESTO «PARMA IO CI STO»

# Alessandro Chiesi ai manager: «Insieme per rilanciare Parma»

«La città deve rafforzare il proprio brand, serve il contributo di tutte le eccellenze»

Vittorio Rotolo

Il «Parma ha la necessità di rafforzare il proprio nome, il proprio brand. E in questo cammino, ritengo possa essere fondamentale il contributo e l'esperienza dei dirigenti d'azienda che vivono ed operano in questo territorio e ne conoscono a fondo ogni aspetto». Parola di Alessandro Chiesi, responsabile per l'Europa della Chiesi Farmaceutici, che ieri pomeriggio alla Casa della Musica ha partecipato ai lavori dell'assemblea annuale di Federmanager Parma, illustrando i contenuti di «Parma, io ci sto!», il manifesto-appello per il rilancio del territorio.

«Per l'attività che svolgono o che hanno svolto, i manager hanno un notevole bagaglio di competenze, che possono rivelarsi preziosi anche ai fini di progetti che non riguardano necessariamente una realtà aziendale», premette Chiesi, al fianco del presidente di Federmanager Parma Silvio Grimaldeschi. Agroalimentare, cultura, formazione e innovazione, turismo e tempo libero: sono i quattro ambiti su cui si articola il patto «Parma, io ci sto!».

«Naturalmente la base di partenza deve essere rappresentata da quelle eccellenze che, ancora oggi, caratterizzano il nome di Parma



Assemblea Federmanager Alessandro Chiesi (a sinistra), a fianco il presidente Grimaldeschi.

## I numeri dell'associazione

### In provincia 993 iscritti, stabili dal 2006

Federmanager Parma è in salute. Lo dicono i numeri: 993 sono i dirigenti d'azienda di Parma e provincia iscritti, nel 2015, all'associazione (412 in servizio, 581 in pensione). Un dato che, a dispetto della grave crisi economica che ha influito sull'occupazione dirigenziale, ricalca quello del 2006, quando gli iscritti erano 998.

«Una performance tra le migliori a livello nazionale - fa notare Grimaldeschi - sebbene l'obiettivo legato al raggiungimento dei 1.100 associati, quota che rappresenta il punto di pareggio del nostro conto economico, sia ancora lontano». Proficua la collaborazione con l'Università di Parma, «che ha permesso di diffondere

fra i giovani la cultura d'impresa, avvicinandoli al lavoro». All'assemblea ha partecipato il direttore generale di Federmanager Mario Cardoni. «Crediamo che il Paese debba modernizzarsi - sottolinea - puntando su due fattori imprescindibili per la crescita: innovazione e competenze». ♦ V. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel mondo - sottolinea Chiesi - è innegabile, infatti, come questo territorio continui ad esercitare un fortissimo appeal, al di fuori dei confini nazionali. Un fascino legato naturalmente alla sua storia ed anche ai successi conseguiti, negli anni, dalle sue realtà imprenditoriali. Allo stesso modo, però, siamo fermamente convinti che Parma abbia ancora tante potenzialità inespresse: è proprio su queste che occorre far leva, raccogliendo le migliori energie attorno ad una visione comune». «Se il manifesto «Parma, io ci sto!» si propone di riunire le diverse eccellenze di questo territorio, credo proprio che la nostra categoria abbia tutte le competenze necessarie per dare un valido contributo» dice Grimaldeschi. «Dalle nostre parti - aggiunge - il vero problema resta quello di una ripresa economica che ancora non c'è. Per quanto concerne i manager, l'emorragia di licenziamenti del 2013 si è fortunatamente arrestata. Tuttavia le pmi continuano a essere in sofferenza».

«Una fetta consistente della nostra realtà produttiva è rappresentata proprio da imprese di piccole dimensioni - rimarca Chiesi - : ridare slancio al sistema Parma è importante in primo luogo proprio per loro, che da ciò potrebbero trarre un enorme vantaggio» ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA